

L'emergenza occupazione

Cig, salgono a 500mila i lavoratori in attesa

IL CASO

Valerio Iuliano

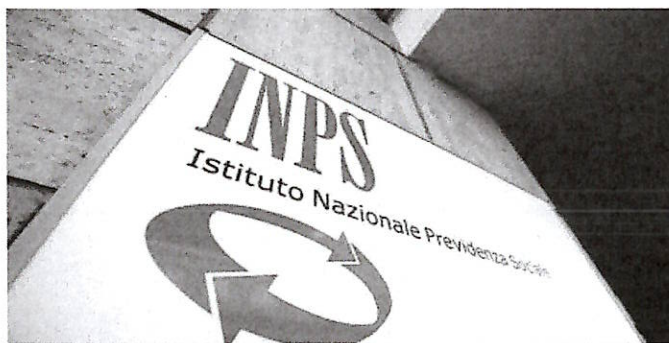
La Cassa integrazione non arriva mai per tutti. I ritardi nell'erogazione degli ammortizzatori sociali per "Covid-19" sono ancora una spina nel fianco di molti lavoratori e imprese. Da un mese a questa parte, le domande ancora inevase sono addirittura aumentate. A sostenerlo è il presidente del Consiglio di vigilanza Inps Guglielmo Loy, secondo il quale le richieste effettuate dalle aziende - e non ancora liquidate - si aggirano oggi intorno alle 240mila unità. Un numero che risulta, dunque, superiore alle 226mila calcolate dallo stesso Loy a fine settembre. E, nello stesso tempo, è aumentato, di conseguenza, anche il numero dei lavoratori ancora privi di ammortizzatori sociali. Guglielmo Loy stima un numero di dipendenti di imprese private ben oltre le 500mila unità. I dati sulle istanze presentate e quelli sui lavoratori coinvolti sono differenti perché, in molti casi, le domande riguardano una pluralità di dipendenti.

GLI INTOPPI BUCROCRATICI

Analizzando nel dettaglio le cifre relative ai tre ammortizzatori sociali "per Covid-19" si scopre che quasi 150mila - oltre la metà di quelle ancora inevase - riguarda la Cassa integrazione in deroga. Ovvero quello che, fin dal mese di marzo, ha determinato le attese più lunghe. Un ritardo scaturito da procedure

► Ancora ritardi nell'erogazione degli aiuti Covid. A migliaia aspettano da prima dell'estate

► Il vertice del Consiglio di vigilanza Inps Loy «Faticoso avere dati, manca la trasparenza»



La sede Inps di via dell'Amba Aradam a Roma

I PRIMI PROBLEMI CON LE SOVRAPPOSIZIONI TRA REGIONI E INPS. NEI PROSSIMI MESI PRATICHE DESTINATE AD AUMENTARE

burocratiche troppo lunghe e complesse che, nel primo periodo, coinvolgevano anche le Regioni. Il meccanismo è stato poi modificato ma i problemi generati dalla sovrapposizione tra Inps e Regioni sono ancora evidenti. Naturalmente, l'entità del danno inferto a lavoratori e

aziende varia a seconda del momento in cui è stata inviata la richiesta per accedere alla Cig. Le istanze presentate dalle aziende riguardano tanto il periodo a cavallo del lockdown - quello compreso tra marzo e maggio - quanto i mesi più recenti. Nel primo caso, si tratterebbe di un

danno gravissimo, con decine di migliaia di potenziali beneficiari della Cig ancora senza un euro dopo un lasso di tempo lunghissimo. In altri casi, invece, il ritardo è "fisiologico", spiega lo stesso Loy. Proprio per valutare gli effetti sui lavoratori dei ritardi nell'erogazione degli ammortizzatori sociali, il Consiglio di Vigilanza Inps sta analizzando i dati sulla Cig in base all'"anzianità di domanda", in modo da stabilire quante di queste richieste corrispondano a tempi non "fisiologici".

I dati sull'"anzianità di domanda" sono ancora in fase di elaborazione. Tuttavia, si può già affermare che le istanze non autorizzate dall'Inps inviate prima dell'estate sono svariate decine di migliaia. Un ritardo clamoroso, dal quale possono scaturire seri rischi per la tenuta sociale. Le stime del Consiglio di vigilanza Inps sulle istanze non liquidate nei mesi scorsi sono risultati spesso in contrasto con i dati, sempre più scarni, divulgati dallo stesso Istituto. «Dal momento dello scivolone del "vi pagheremo tutti dal mese di giugno", dall'Inps non esce più nulla. È una questione di tra-

sparenza», aveva sottolineato Loy poche settimane fa.

«È ancora faticoso avere dati da Inps», ripete oggi Loy. I beneficiari di Cig ancora da pagare secondo Inps al 10 settembre - ultimo dato disponibile - sarebbero stati poco più di 30mila. «In Campania, nelle sedi provinciali di Avellino, Benevento, Salerno e Caserta, le domande autorizzate - fa sapere la Direzione regionale Inps - sono pari al 98% di quelle presentate. Per le tre integrazioni abbiamo erogato circa 227 milioni per 407mila lavoratori». I dati che emergono, invece, dal Focus sulla Cig, reso noto ieri da Inps, sono impressionanti. Da gennaio a settembre 2020, le ore autorizzate per la Cig in deroga, in tutta Italia, sono oltre 46 milioni. E quelle per la Cig ordinaria sono pari ad oltre 94 milioni. «Il numero totale di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel periodo dal 1° aprile al 30 settembre 2020, per emergenza sanitaria, è pari a 3.058,1 milioni di cui: 1.475,9 milioni di CIG ordinaria, 988,2 milioni per l'assegno ordinario dei fondi di solidarietà e 594,0 milioni di CIG in deroga».

IL TREND

Un numero che aumenterà ancora nell'ultimo trimestre del 2020. «Molte aziende - spiega Guglielmo Loy - finiranno la Cig già a metà novembre. Dunque, è inevitabile l'allungamento fino a fine anno decretato dal governo». Sarà altrettanto inevitabile anche un progressivo allungamento dei tempi di erogazione per tante istanze di Cig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M G M C Q

WEBINAR 2020



Il Messaggero Il Gazzettino Il Mattino Il Corriere Adriatico Il Nuovo Quotidiano di Puglia



OBBLIGATI A CRESCERE
RESILIENZA, COMPETENZA, COMPETITIVITÀ:
LA CRESCITA È AL FEMMINILE

29 ottobre ore 9:30

In streaming su ilmessaggero.it ilgazzettino.it ilmattino.it
corriereadriatico.it quotidianodipuglia.it

Ursula von der Leyen l'ha fissata tra gli obiettivi della sua presidenza ancor prima che la pandemia la rendesse una emergenza; è tra le missioni delle linee guida elaborate dal Governo per il Recovery Fund; eppure, secondo i dati di Google, l'Italia è al 71° posto su 76 Paesi analizzati per frequenza di ricerca della definizione di "uguaglianza di genere". Sembra ancora lontana la consapevolezza che il 51% non sia una minoranza da includere. Ma l'empowerment femminile è oggi imprescindibile per uscire dalla crisi pandemica; secondo una stima di Bankitalia, infatti, la piena occupazione femminile (al 60%) varrebbe 7 punti di PIL. Restano molti gli ostacoli da superare e tanti i livelli su cui operare, in questo senso il Next Generation Eu diventa un'occasione da non sprecare. Dagli stereotipi di genere, la formazione, la conciliazione dei tempi di lavoro, famiglia (scuola), fino al gender pay gap: tutte le leve su cui investire per ridurre le disparità e puntare su crescita e sviluppo.



Main Partner

eni